

UN QUADRO DI CARLO DOLCI NELLA PINACOTECA DI BOLOGNA.

Fra i quadri recentemente acquistati dalla Pinacoteca di Bologna e non ancora pubblicati, è una piccola tavola, rinvenuta a Firenze, dipinta ad olio, rappresentante David, il quale con la fionda ha ucciso il gigante Golia.

Nella breve tavoletta, la quale misura m. 0,23 di larghezza per m. 0,175 di altezza, l'eroe è rappresentato in aspetto giovanile con i lunghi capelli sciolti sulle spalle, l'avambraccio destro appoggiato al sasso omicida, la fionda nella mano sinistra e il capo di Golia spiccato dal corpo e poggiato su un tavolo vicino.



Carlo Dolci - David e Golia - Bologna, R. PINACOTECA.

Nessuna fierezza è nella dolce fisionomia dell'imberbe campione d'Israele e negli occhi mansueti non scintilla l'inebriante gioia della vittoria, ma vaga un'ombra di serena melanconia; anche le mani, nella loro elegantissima mollezza, sembrano meglio abituate alle più raffinate voluttà del tatto che alle rudi fatiche della guerra. Così Carlo Dolci, che dipinse la piccola tavola, rivelò l'affettazione del suo stile nella convenzionalità della rappresentazione, non meno che negli studiati effetti di luce, nelle ombre nere, nel color vitreo e nell'esecuzione accuratissima, ma fredda, la quale ci fa apparire il quadro liscio, come di stucco.

Riesce assai interessante mettere a riscontro della tavoletta della galleria di Bologna un disegno depositato dal dott. Gustavo Frizzoni nella pinacoteca di Brera. Largo m. 0,16 e alto m. 0,22, questo disegno è eseguito a matita rossa e nera e fu alquanto ripassato all'acquarello nella chioma della testa recisa di Golia. Esso fu incollato su un cartone, e i suoi margini, molto guasti, vennero macchiati con una tinta neutra per armonizzare la graziosa composizione col fondo. Per quanto se ne può giudicare dallo stato attuale, nessuna marca di fabbrica o filigrana indica

la provenienza del disegno o almeno del foglio, che in basso ha un cartellino incollato, su cui, in carattere non moderno, è scritto: Carlo Dolci (1).

Appare evidente che il disegno del dott. Frizzoni rappresenta il primo pensiero che poi il Dolci, con qualche variante, espresse nel quadretto entrato recentemente nella galleria di Bologna. Similissima nelle due opere d'arte è la figura di David; poco diverso l'atteggiamento delle mani; solo la testa del gigante ucciso, che nel quadro si vede a destra, poggiante su una gota, nel disegno trovasi immediatamente vicino al macigno e posa sull'occipite. Così nella tavoletta come nel disegno il sasso apparisce enormemente sproporzionato alla capacità della fionda che il giovane guer-



Carlo Dolci - David e Golia - Collezione del Dr. Frizzoni.

riero stringe nella sinistra, ed è evidente che il pittore ad esso volle dare più un valore simbolico che realistico.

La medesima finitezza di esecuzione che si riscontra nel dipinto di Bologna troviamo nel disegno del Frizzoni, in cui le più minute particolarità delle pupille chiare, delle vesti, delle mani e delle ciglia sono curate con insuperabile diligenza, e le ombre, nereggianti sul fianco sinistro dell'eroe giovinetto, si fanno tenui e delicate sul suo volto, dove, con magistrale fusione, sono rese le più lievi mezze tinte dei moltissimi piani.

ARDUINO COLASANTI.

(1) Gli elementi per descrivere tale disegno, di cui conosciamo soltanto la fotografia, ci furono forniti dal dott. Malaguzzi Valeri, ispettore nella pinacoteca di Brera.